

Tfr, Maroni prende tempo e assicura: tutti accontentati

Slitta alla prossima settimana la definizione dell'accordo
Il ministro è ottimista, i sindacati aspettano il testo «vero»



Roberto Maroni Foto Ansa

/ Milano

CARTE COPERTE Partirà venerdì 9 settembre la non stop tra governo e parti sociali per mettere a punto, definitivamente, il testo concordato del decreto attuativo della delega di riforma del Tfr per consegnare al Consiglio dei ministri di fine settembre il provvedi-

mento con cui far decollare la previdenza complementare dal primo gennaio 2006. È il ministro del Welfare, Roberto Maroni, a dettare così i tempi sulla riforma del Tfr nel corso dell'incontro di ieri con le parti sociali. Un incontro, però, nel corso del quale il governo non ha formalizzato alcun testo rinviando la presentazione della bozza di decreto attuativo alla prossima settimana, anche se ha fornito esplicite garanzie a sindacati e imprese sulla quasi integrale ricezione dell'avviso comune e degli emendamenti presentati a fine luglio dalle parti sociali.

Una garanzia «apprezzata» da Cgil, Cisl, Uil e Ugl nonché da Confindustria che però si sono riservate di esprimere un giudizio complessivo - ovviamente - solo di fronte a un te-

sto scritto. Che arriverà sui tavoli di sindacati e imprese con ogni probabilità tra lunedì o martedì prossimi. Nonostante sia stata una riunione interlocutoria l'ottimismo del ministro Maroni di poter chiudere l'intera partita previdenziale entro il 6 ottobre, data di scadenza della delega di riforma, è evidente. «Sono convinto - ha detto al termine dell'incontro - che non ci siano ostacoli insormontabili per un accordo sul testo e che da venerdì prossimo si possa partire con una riunione non stop sulla proposta finale del governo». Una proposta che vedrà accolta «quasi pressoché integralmente la parte ordinamentale dell'avviso co-

Cgil, Cisl e Uil: giudicheremo quando potremo finalmente leggere il documento scritto



Operai metalmeccanici Foto di Gabriella Mercadani

mune steso dalle 22 organizzazioni sindacali e che prevede il riconoscimento del sistema di compensazione nel silenzio-assenso accanto alla parità di trattamento di tutti i fondi pensione».

Restano ancora aperti, comunque, due capitoli importanti: il miglioramento del sistema di compensazione alle imprese e l'intesa con l'Abi per l'accesso al credito di quelle aziende che conferiscono il Tfr. Per le compensazioni, infatti, ad avviso del ministro, accanto all'aumento delle detrazioni fiscali che il governo prevede di portare dal 3 al 4% e

fino al 6% per le piccole e medie imprese, occorre «insistere sul costo del lavoro, mentre per quanto riguarda il credito l'automatismo chiesto dal governo potrebbe trasformarsi in una semplice facilitazione».

«Con l'Abi stiamo lavorando a un accordo che non realizzerà un automatismo tout court ma sicuramente porterà a una facilitazione dell'accesso al credito. Un automatismo ridotto, in sostanza - spiega Maroni - che comunque consentirà alle aziende sane di far fronte allo smobilizzo del Tfr». Le garanzie fornite dal mi-

nistro sull'accoglimento dell'avviso comune nel testo di decreto attuativo, comunque, lasciano ancora freddo Cgil, Cisl, Uil e Ugl che non si sbilanciano. «Apprezziamo le parole di Maroni che ha detto che alcuni punti nodali sui rapporti tra le parti sociali, sul silenzio-assenso e sul ruolo contrattuale saranno accolti nel testo, ma non intendiamo commentare solo parole e ci siamo riservati un giudizio conclusivo quando potremo leggere un testo scritto», ha spiegato per tutti il segretario confederale della Cisl, Pier Paolo Baretta.

Unipol-Bnl Via libera dalla Consob

Chieste delle integrazioni
La parola all'Isvap e Bankitalia

/ Roma

VIA LIBERA Il primo ostacolo è superato. La Consob ha dato il proprio via libera alla pubblicazione del prospetto informativo per l'offerta di Unipol su Bnl.

Il sì della Commissione prevede richieste di integrazioni al prospetto. In primo piano ci sarebbe il ruolo delle banche estere (Nomura, Deutsche Bank e Credit Suisse) e la possibilità di un cambiamento dello statuto da assicurativo a bancario che renderebbe l'offerta su Bnl molto più costosa perché garantirebbe il diritto di recesso ai piccoli azionisti. Ma la strada verso la riuscita dell'operazione è ancora lunga. Mancano ancora i giudizi dell'Isvap e della Banca d'Italia. Per i primi giorni di settembre è programmato il primo giudizio dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni. L'organo di controllo è stato chiamato in causa dalla Banca d'Italia, che il 9 agosto scorso ha deciso di sospendere il termine dei trenta giorni a disposizione per pronunciarsi in attesa di sentire il parere dell'Istituto, proprio in relazione alla possibilità di una modifica allo statuto.

Il 6 settembre, inoltre, è attesa anche la decisione dell'Antitrust di Antonio Catricalà che, lo scorso 18 agosto, ha voluto capire meglio il ruolo di Mps all'interno della catena di controllo di unipol. Per questo prima di prendere una decisione ha chiesto copia dei patti parasociali fra Mps e Holmo, che rispettivamente controllano il 39 ed il 51% di Finsoe, la scatola che a sua volta detiene la maggioranza della compagnia di Via Stalingrado, per verificare nel caso come la presenza di una banca possa influenzare un'operazione tesa al controllo di un altro istituto di credito. Il parere del garante del mercato non è vincolante. Ieri intanto il consiglio di amministrazione di Aurora assicurazioni ha chiuso il primo semestre con un utile netto in rialzo del 56,6% rispetto ai primi sei mesi del 2004, a 119,4 milioni di euro. Intorno all'operazione continua la polemica politica. Ieri il senatore Ds Stefano Passigli ha denunciato la volontà di strumentalizzare la vicenda Unipol per far fallire l'opa sulla Bnl e «colpire i Ds». Passigli definisce «sorprendente» la notizia secondo cui la procura di Roma intende verificare se Unipol ha agito nell'ambito del suo statuto. Perché, spiega «eventuali violazioni statutarie di una Spa sono competenza del giudice civile».

BREVI

Lego

Chiude due fabbriche in Svizzera e trasferisce l'attività nell'Est Europa

La Lego, fabbricante danese di giocattoli, chiude due stabilimenti in Svizzera, a Steinhausen e Willisau, per trasferire l'attività nell'Europa dell'Est. Nei cantoni di Zurigo e Lucerna saranno soppressi 307 posti di lavoro. Nonostante un miglioramento delle vendite nel primo semestre, il gruppo afferma di aver preso queste decisioni per restare competitivo.

Steelcase

Cessa la produzione dello stabilimento di Anzola Emilia

Chiude l'azienda Steelcase ad Anzola Emilia, nel bolognese, una delle 70 sedi della multinazionale leader mondiale per produzione di mobili per ufficio. Con la chiusura, motivata dalla crisi di mercato del settore, vengono licenziati 29 addetti, tecnici e impiegati, la metà dei quali donne.

Gruppo Cucirini

Deciso il licenziamento per i 72 dipendenti di Rieti

Confermata dal presidente della Coats Cucirini Italia, Antonio Predelli, la chiusura del sito reatino della multinazionale ed il licenziamento dei 72 lavoratori che per un mese hanno presidiato i cancelli della fabbrica. L'unico passo avanti nella trattativa riguarda le modalità di licenziamento del personale. L'azienda si è mostrata disponibile ad esaminare la possibilità di precedere la mobilità con ammortizzatori sociali come la cassa integrazione straordinaria.

Fiat, conto alla rovescia per la Grande Punto

Marchionne: «L'ultimo trimestre è quello della svolta». A ottobre l'incontro con i sindacati

di Giampiero Rossi

ASPETTATIVE È iniziato il conto alla rovescia per il debutto internazionale della Grande Punto, programmato a Torino tra il 6 e il 9 settembre. Nel capoluogo piemontese sono attese oltre 6.000 persone, per una tre giorni in cui la Fiat ha pensato di fare le cose in grande, sostenuta da numerose iniziative patrocinate dal Comune e dall'associazione commercianti che ha scelto di «decorare» le vetrine dei negozi del centro storico con oltre 2.500 adesivi e poster dedicati alla nuova vettura. A metà settembre ci sarà la presentazione europea della Grande Punto, al Salone di Francoforte e partirà la commercializzazione in Italia. In vista di un appuntamento al

quale sono legate molte speranze per il futuro del Lingotto, l'amministratore delegato Sergio Marchionne esce allo scoperto con un proclama ottimistico: l'ultimo trimestre dell'anno sarà «quello della svolta». assicura in occasione della consegna simbolica alla presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, delle chiavi del parco auto regionale rinnovato a seguito di una gara europea. Commentando poi l'andamento del titolo in Borsa Marchionne ha detto che «c'è stato un movimento eccessivo nel secondo trimestre quando è sceso ai minimi storici. Poi - ha aggiunto - gli analisti hanno cominciato a rivedere le stime e il titolo ne ha risentito». Nonostante il clima di fanfare da grande vigilia, però, tra i sindacati restano immutate le preoccupazioni, legate all'assenza di autentiche certezze per lo sviluppo futuro dell'ultima industria automobilistica italiana, che di «sicuro» per ora sta proponendo solo la

cassa integrazione. «Con i sindacati vogliamo non un confronto, ma dialogo - si è limitato a commentare ieri Marchionne - verso ottobre li incontreremo». Intanto «continuiamo a produrre le vecchie Punto a Mirafiori - ha spiegato l'amministratore delegato Fiat - c'è una prospettiva di sviluppo dei volumi complessivi. Stiamo preparando la linea della Grande Punto che dovrebbe essere pronta a fine anno». «È bene che la Fiat incontri i sindacati e che il dialogo produca accordi nell'interesse dei lavoratori», commenta il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Ai-raudo - è urgente conoscere quanti lavoratori potranno vedere interrotta la cassa integrazione a cui sono esposti da tre anni e quando. È anche importante conoscere se l'arrivo della grande Punto porterà una nuova linea a Mirafiori rispetto alle quattro attualmente presenti o se una delle quattro verrà ristrutturata».

Cala di 43 milioni l'indebitamento di Alitalia

MILANO La posizione finanziaria netta del gruppo Alitalia, al 31 luglio 2005, è stata pari a 1.710 milioni, con una riduzione dell'indebitamento netto di 43 milioni rispetto alla situazione al 30 giugno. Lo riferisce, in ottemperanza alle richieste Consob, la compagnia rilevando che il miglioramento «è originato prevalentemente dagli effetti positivi indotti dalla tipica stagionalità degli incassi e dei pagamenti, nonché dalle misure in atto di razionalizzazione e contenimento dei costi». Il miglioramento dei flussi di esercizio conseguito nel periodo gennaio-luglio è stato pari a circa 310 milioni rispetto al corrispettivo 2004. Disponibilità e crediti finanziari a breve del gruppo al 31 luglio sono pari a 321 milioni. Da fonte sindacale si è appreso intanto che Alitalia ha chiesto degli incontri la settimana prossima per avviare le trattative sulla cassa integrazione guadagni. «Alitalia ci ha fatto sapere - ha detto una fonte sindacale - di essere disposta ad un paio di incontri la settimana prossima per discutere di cassa integrazione. La compagnia ha risposto ad una nostra richiesta unitaria in cui si chiedeva di avviare il confronto per discutere di cassa integrazione a rotazione per quei dipendenti del piano di esuberanti da 3.700 persone». Nel caso l'azienda chieda di discutere di ulteriori tagli, come i circa 1.000 dipendenti aggiuntivi inseriti nel piano di aprile o quelli di cui si è parlato in questi giorni, il sindacato ha annunciato che non sarà disponibile a trattare di nuovi esuberanti, ma l'intenzione è quella di discutere solo degli 800 dipendenti considerati dagli accordi firmati a palazzo Chigi.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornalmente a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Edizionale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.italia.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLIGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/C, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Segreteria Nazionale della Flai Cgil e le compagne dell'apparato esprimono la propria partecipazione al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa della compagna

NICOLETTA VILLANI

e la ricordano con affetto e stima nel suo impegno nella Cgil.

1998-2005 Sempre

«SERGIA»

ANGELA FRUMENTO COLLI

Chicca, Bruno, Daria, Jacopo, Walter

Vado Ligure, 1 settembre 2005